

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, id. semestre > 11, id. trimestre > 6, Estero anno L. 32, id. semestre > 16, id. trimestre > 8.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Per il corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (accogli- gite, comunicati dichiarazioni, ringra- ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IV. CONGRESSO CATTOLICO scientifico internazionale di Friburgo (Nostra corrispondenza)

Ripetiamo questo periodo della corrispondenza da Friburgo di ieri, p. III, colonna III, riga I, perché il compositore, non avendo bene ripassate le bozze, lasciò gli sbagli già segnati dal correttore.

Non sperate di aver il suntuo di quanto si tratta nelle sezioni. E' impossibile: sarei per dire, non lo potrebbe fare S. Antonio con tutto il suo dono di bilocazione: poichè qui sarebbe necessario il dono della nove- locazione, essendo nove appunto le diverse sezioni in cui contemporaneamente si dis- cuto sui diversi argomenti.

(Continuazione della corrispondenza di ieri)

E qui l'illustre prof. Toniolo, terminata la sua lettura, di nuovo si fa a raccomandare lo studio accurato dell'età di mezzo: per rivendicare i benefici che hanno arrecato i Papi, basta tessere la storia; e così per rivendicare le istituzioni dell'età di mezzo, e rimetterle in onore, basta farne la storia. Tre cose egli trova da notare specialmente in quell'età:

- a) i principi del Vangelo nelle legisla- zione; b) una giusta libertà contenuta dentro i dovuti limiti; c) dipendenza dalla Chiesa cattolica. At- traverso tutti i tempi, ei trova due repub- bliche soltanto, che a suo avviso, sono modello di vero regime democratico. Atene e Firenze. L'avvenire è senz'altro della democrazia, o cristiana, o anticristiana. Interessa quindi che ci occupiamo seriamente del trionfo dei nostri principi per avere questa democrazia cristiana.

Non avesse mai preferito questa parola. L'arcivescovo di Nancy, mons. Turinaz sembrò adombrarsene e domandò spiega- zione. Il prof. Toniolo, colla sua consueta commessione, cerca spiegare il suo pensiero. Ma monsignore non n'è soddisfatto e parla contro la democrazia: ma a favore della democrazia sorge a parlare, in tedesco, un'altro signore, dal bell'aspetto, dall'alta persona, dalla bella capigliatura e occhio scintillante, il quale, dopo aver con brio esposte le sue ragioni fra un'infinità di battimani, termina con dire che quando per questo nuovo ordine sociale abbiamo la benedizione del Santo Padre, anche un vescovo può star tranquillo.

Era m. Decurtins, celebre economista svizzero, che insieme al p. Weis O. P. e all'Università di Friburgo, forma il gruppo Svizzero dei riformatori cattolici, chiamato altrimenti partito sociale cristiano. Comprende questo partito tutti i cattolici del mondo, i quali, riconoscendo che l'ordine sociale e l'economia attuale portata dalla rivoluzione è fortemente viziosa, uniscono i loro sforzi per una riforma secondo i principi del diritto naturale e del cristianesimo. Come la Svizzera, il suo gruppo ed ha pure la Francia nel card. Langènieux, coll'abate Blanc, conte de Mun, Leone Harmel, La- Tour-du-Pin, p. Pascal: così ha il suo gruppo l'Italia, nel p. Liberatore, Stecca- nella, Civiltà Catt., Toniolo, Burri, Nicotra ecc. e l'hanno pure la Germania, il Belgio, la Spagna, l'Austria, l'Irlanda, nei loro Lehmkol, Doutreloux, Sancha y Nervas ecc. ecc.

Ora il sommo Pontefice ha più volte approvato la via e incoraggiato l'intrapresa di questi capi del movimento sociale cri- stiano. Fra queste approvazioni pontificie non ultima è la lettera diretta dal Papa al Decurtins il 6 agosto 1893: ed è questa quella benedizione, cui accennò il Decurtins.

Ma neppur questo bastò: anzi più viva si impegnò la lotta, combattuta poi viva- mente in una sola lingua, avendo il Decurtins pure preso a parlar in francese; e fi- nirono i contendenti coll'accettare la proposta del Toniolo di rimettersi all'arbitrato del celebre economista domenicano p. Weis. Come andò a finire? domanderete voi. A- vendo questi pure spiegata la sua bandiera per la democrazia nel concetto del Toniolo, del Decurtins, partirono i contraddicenti, come S. Policarpo e S. Aniceto, amici ani- mis sed contrariis sententiis. Oh! quel De- curtins, come parlava animato! qual per- suasione! quale stima nel Papa e nel nuovo indirizzo dato da Esso alla società!

Ma siamo ormai alla riunione generale, di cui dirò pochissime cose, essendomi già di troppo dilungato.

Qual numerosa adunanza! qual imponente areopago! Ci sono dotti dell'America, della Palestina, della Russia, dell'Ungheria, dell'Austria, della Polonia, della Germania, Belgio, Olanda, Francia, Italia, Spagna, Portogallo: vescovi, prelati, deputati, profes- sori di Università, le prime celebrità, come un Hertling, prof. dell'Università di Monaco, e presidente del congresso, un p. Lagrange, un dott. Pace, un dott. Shaham dell'Università cattolica di Washington, mons. O' Callaghan arciv. inglese, mons. Laparent celebre geologo e membro dell'I- stituto di Parigi, il p. Pascal, il dott. Kihn ecc. ecc. La stampa ha moltissimi rappre- sentanti cui mi dispenserete d'enumerare. V'è prima di tutto l'allocuzione di mons. Egger vescovo di S. Gallo.

In seguito parla il barone Da Kertling, prof. all'Università di Monaco di Baviera, e consigliere della Corona, deputato ecc. eletto iersera come presidente del Congresso.

Ma quello che più che ogn'altro si merita la simpatia e i battimani è il p. Berthier O. P. prof. all'Università di Friburgo, sul tema: Les arts à Fribourg. Egli comincia dal dire che Friburgo è originale da qua- lunque parte si guardi, e dopo averci par- lato delle corporazioni di arti e mestieri dell'età media, cui deve Friburgo i suoi numerosi e magnifici monumenti, ci con- dusse quasi per mano attraverso tutta la città, facendoci osservare le fontane, le statue, facendoci entrar nelle chiese, passare sui ponti ecc. ecc. facendoci da vero cicarone come si espresse alla fine della sua escur- sione. Fu però un cicarone, di cui non si poteva trovare un migliore e al massimo buon prezzo.

Quanto mi rincresca di non poter metter giù qui tutti i miei larghi appunti, per mancanza di tempo, avendo tante cose an- cora da riferire riguardanti questo giorno. Buon per me che vi dissi qualche cosa nel- l'altra mia sull'abito che Friburgo porta i giorni feriali! E di questo basti così, quan- tunque, mi vi acconci assai a mala pena, specialmente per dover omettere le dotte e bellissime osservazioni sul deturpamento che introdusse nella cattedrale di stile go- tico, l'epoca, così dette del rinascimento. Qual contrasto tra questa cattedrale, e quella di Berna che rimase tal quale, e che è in mano ai protestanti!

Ma veniamo omai alla seduta pom. di quest'oggi che riuscì quanto mai interessante. Intanto mi pare d'aver avuto buon naso a scegliere la sezione che tratta degli studi sociali, anche per le persone che compon- gono questa sezione, quali un prof. Cepeda di Valenza, un prof. Beaume di Lione, un Lallermand di Puis, un Toniolo, un Decur- tins, ecc. Prova ne è che l'uditorio è dup- plicato da questa mattina, e buon per me che presi posto a tempo, altrimenti poveri i miei appunti: avrei dovuto essere schiacciato dalla folla, o starmene fuori della porta, come toccò a tanti altri. Insomma è sempre vero il proverbio chi ha tempo non aspetti tempo.

Oltre la celebrità dei dotti componenti la presidenza della sezione, credo abbia contri- buto non poco ad attirare tanta gente l'ordine del giorno che portava i seguenti argomenti da discutere:

- 1. D.r Becheaux prof. d'economia, politica a Lilla - L'abus de credit public, et la protection internationale de l'epargne. 2. M. Douthroit, De la composition du corp electoral dans les principaux pays de l'Europe. 3. Dott. Monery de Siscar, avvocato - I. Rapports entra clers et laiques; 2. De la neutralite politique des catholiques. 4. Eduard Mc. Sweeney - La science sociale, la religion et la bien-être des peuples.

Dai soli titoli voi comprendete facilmente l'importanza degli argomenti, che sono tutti, come suol dirsi, di palpitante attualità. Non furono svolti però che i primi due, perchè essendo nata una calorosissima disputa su questi, si dovettero omettere gli altri per mancanza di tempo.

Parlò per primo il prof. Becheaux: il suo discorso è un trattato addirittura quasi completo - intorno al capitale, al credito, alla istituzione del credito, alla produzione, alla ripartizione, mobilitazione delle ric- chezze. Ci vogliono altro che appunti da spedire in tutta fretta ad un giornale per dar un'idea della importantissima questione e relativo svoglimento dato dall'esimo profes- sore.

Parlò degli abusi - mala fede - frode, spogliazione ecc. Trattò quindi la questione

della protezione del risparmio. E dopo aver osservato che le leggi attuali non salvaguar- diano a sufficienza il frutto dei sudori del povero lavoratore venne alle seguenti con- clusioni:

- 1. Caldeggiare una legislazione interna- zionale per proteggere il risparmio; 2. Formare dei gruppi tra i membri stessi del congresso, i quali studino e proponano una legge più secondo giustizia. Il P. Paschal parla pur egli sulla terribile questione del credito - e qui si sollevarono diversi incidenti. Quanto è bello assistere e questi duetti, francesi e tedeschi che si rim- beccano, sempre però in camera charitatis.

Ma quello che sollevò un vero pandemo- nio fu il prof. Douthroit colle sue proposte sulla formazione dei corpi elettorali. A dir breve, perchè reggo troppo lunga questa mia, egli dopo aver passate in rassegna tutte le leggi elettorali dei diversi stati d'Europa, viene alla sua proposta, presentando uno schema di legge, ove si trovano nove classi di elettori, per rappresentare convenientemente tutti i ceti. A un certo punto, per affrettare la fine, si perde tra un mucchio di carte ossia ha perduto le carte, ma non si perde egli, che viene alla conclusione:

- a) Voto plurimo b) Voto per gruppi professionali.

Ma scatta contro il Decurtins, il quale in questa legge vede una flagrante ingiu- stizia, un attentato al suffragio universale, legge la più equa che possa darsi. Ne nasce quindi un dibattito. Non più due, ma quat- tro sono che parlano, ma con che calore, massima il Decurtins e un'altro francese di cui non so il nome. Viene finalmente di mezzo un inglese, sig. Costaldant, vice-pre- sidente del Consiglio di Londra. Egli con la sua freddezza inglese, in corretto e assai intelligibile francese, con chiarezza mette le cose a posto e conchiude: Avete il popolo? Ma perchè temete allora il suffragio uni- versale? Non avete con voi il popolo? Ma allora che vi gioverà il vostro voto plurimo, e i vostri gruppi professionali? Non è a dire se fu applaudit.

Un'altra cosa mi resta a dire, della di- scussione cioè della sede per il futuro con- gresso. Ma la posta è per partire, quindi chiudo e vi saluto.

Friburgo 18 agosto 1897

Benissimo! hanno avuto proprio ragione di trasportare la sede della Sezione Sciences juridiques ecc. in un'altra sala assai più vasta dove non solo ci si sta con maggior agio, ma ancora si respira molto meglio.

Noi siamo contentissimi di questa trasla- zione providenziale, e ne saranno, credo, assai più le signore, che per disposizione del comitato, sono ammesse anche alle adunanze di Sezione. Per altro nessuna ancora ebbe il coraggio di zittire memori forse del mulieris silent di s. Paolo.

Ma veniamo a noi. Nella mia di ieri vi accennai alla questione sul luogo del futuro congresso che avrà luogo nel 1900. Il prof. Toniolo aveva raccolto in adunanza prepa- ratoria quanti più italiani avea potuto, per stabilire il contegno di essi di fronte alle varie proposte; e dopo varie considerazioni che qui è il caso di riferire, si stabilì ad unanimità che non conveniva ancora avvan- zare domanda di sorta per l'Italia, ma solamente ottenere la promessa che a suo tempo sa- rebbe fissata a sede del congresso una delle città nostre.

Immaginate pertanto la nostra sorpresa allorquando, entrati tutti dalle varie sezioni nell'ampissimo padegione, e messa come si dice sul tapeto la questione: Dove si ter- rebbe il futuro V Congresso del 1900, un prelado tedesco venuto da Roma, a nome del card. Jacobini, di cui si dice rappre- sentante, e a nome del conte Soderini, im- pedito di venire, e d'altri, propone Roma, e fra infiniti battimani sostiene con tutti gli argomenti pro aris et focis la sua tesi.

Ma ecco due professori tedeschi, qualifi- candosi per operai della prima ora del con- gresso, signori dal aspetto severo, dall'oc- chio penetrante, si levano a perorare la causa per Monaco di Baviera. Devo ammi- rare la loro delicatezza nel dover rifiutare gli argomenti del prelado: esprimono il loro rincrescimento nel doversi opporre, ma sic- come l'argomento più forte del prelado era tratto dalla devozione alla santa Sede, e dal sentimento religioso; uno d'essi assai acuta- mente osservò, che, trattandosi di sceglier una sede per il congresso scientifico, ne deve esser guida, non il sentimento, ma la ra- gione: altri mezzi avere un cristiano per

mostrare la propria devozione al Papa, e provvedere alla propria devozione.

Gli scienziati esser per ora in maggior numero al Nord; quivi dunque esser per essere più utile il futuro congresso.

Del resto, conchiuse, siccome tutte le strade conducono a Roma, si potrà, se si vorrà, andare a Roma anche per Monaco.

Non meno delicato nel suo parlare fu il prof. Toniolo (che parlò in italiano per la prima volta col beneplacito della presidenza) nel ringraziare i congressisti della lusinghiera proposta, e nel declinarla per ora, suo malgrado, quantunque devotissimo alla s. Sede, - anche perchè abbiamo bisogno noi italiani di assistere ancora un paio di volte per farne il garzonato - apprenticesage, ei disse, ai vostri congressi. Noi, conchiuse, desideriamo far le cose bene, ma per farle bene bisogna farle a suo tempo. Propongo dunque Monaco di Baviera, e domando un voto che, quanto prima sarà possibile, si terrà pure in un qualche centro scientifico d'Italia. Si stabilì dunque Monaco, dove si spera un numero maggiore di italiani pel 1900.

Torniamo ormai alla sala, di già gremita di gente.

Tre sono i soggetti proposti a trattarsi da tre relatori:

- 1. G. Mayer, chanoine et prof. à Coire: La réélection des prêtres en Suisse; 2. Chanoine Pillet, doyen de théologie à l'Univ. cath. de Lille: De la codification du droit canonique; 3. Dott. Zampert avocat in Uznak: in bullam «Auctorem fidei».

Dinanzi ci stanno i sigg. professori della presidenza, in mezzo ai quali torreggia (per- mettetemi la parola), mons. Schmidt, coadi- utore dell'arciv. di Colonia. Qua e colosso!

Mons. Mayer espone lo stato deplorabile del clero della Svizzera, il quale, contro tutte le leggi canoniche, contro tutte le prescrizioni dei concilii, si faceva rieleggere dal popolo. La sua elaborata dissertazione, poi mirabilmente dilucidata dal dott. Pe- drazzini, prof. all'Università di Friburgo e membro ad un tempo del governo cantonale. Egli distinse tra: élections des curés, e ré- élections des curés, e ci espose le varie fasi del diritto di elezione in Svizzera, la qual elezione non è altro che un patronato, una presentazione concessa al popolo dalla legittima autorità, e l'atteggiamento del go- verno di fronte a queste elezioni. La réele- ction al contrario è un vero abuso, contro lo spirito della Chiesa, è una elezione pe- riodica da rinnovarsi in dati tempi, cui pretendevano aver diritto i nemici della religione, per avere così agio di sbarazzarsi di un curato che loro non garbasse. Ag- giunse però che, grazie a Dio simile abuso più non esiste.

Venne quindi chiamato alla tribuna il prof. Pillet per svolgere il suo argomento: «La codificazione del diritto Canonico» e vi assicuro che svolse assai bene la sua tesi, dimostrando la necessità di codificare, se può passare le parole, il diritto ecclesiastico ora vigente.

E' noto che da molti si caldeggia la pro- posta che vengano compilate in un codice unico tutte le varie leggi della Chiesa e che anche nel Concilio Vaticano molti Vescovi presentarono una tale proposta. Non v'ha dubbio che sarebbe un lavoro lungo e faticoso, come lungo è stato il lavoro dei giuriconsulti della Germania (oltre 15 anni) per ridurra ad un sol codice le leggi dei vari stati di cui è formato l'impero. L'es- simio professore non dissimulò punto nè negò tale difficoltà, ma dimostrò non essere la cosa impossibile, anzi esser necessaria perchè tutti i cristiani possano facilmente conoscere le proprie leggi.

Domandato poi quali potessero essere i mezzi pratici per raggiungere questo scopo, egli rispose, non trovar punto fattibile la cosa in un concilio ecumenico; ma esser necessaria una commissione operosa, e al tempo stesso numerosa e non numerosa; numerosa cioè nel senso che dai vari paesi vengano scelti membri che riferiscano: non numerosa poi, perchè i membri formanti propriamente la commissione non dovrebbero essere molti. A formarne parte dovrebbero sopra tutto esser chiamati i religiosi. Altro mezzo pratico, secondo il relatore, sarebbe un voto del congresso che si venga quanto prima alla codificazione. Terzo mezzo. una petizione dei vescovi alla S. Sede.

A questo punto un prete tedesco sorge con delle difficoltà secondo lui, insormonta- bili, distinguendo tra codificazione e unifi-

cazione; ma tutte le sue difficoltà vengono fatte scomparire in modo più che esauriente dall'eloquente prof. Pillet.

Se l'avete sentito con che veemenza difendeva la sua proposta. E quasi non ne avesse avuto abbastanza lo sgraziato oppositore, entra qui a perorar la medesima causa mons. Turinaz arciv. di Nancy dimostrando coi fatti e quanto sia al presente intralciata la legislazione canonica, massime in certi punti; e di qual alta importanza sarebbe questa codificazione per gli ecclesiastici, per i laici cattolici, e anche per i non cattolici, i quali potrebbero ammirare la meravigliosa armonia delle leggi della Chiesa.

Dei medesimi sentimenti si mostra mons. coadiutore di Colonia.

Aggiunse in fine, il prof. Pillet l'esempio di codificazione parziale sulla parte delle censure e sul processo criminale dei chierici, e la nuova costituzione sui libri proibiti.

Seppi poi che il Pillet stesso aveva stampato un qualcosa di simile, e avvicinato gliene chiesi spiegazione. Ed egli cortesemente mi rispose aver per suo uso e dei suoi allievi ridotto tutto il Diritto Canonico a 2 mila articoli in un'operetta stampata a Parigi di *Lethieuleux libraire*, col titolo *Jus Canonium generale distributum in articulos - A. Pillet*.

Causa di queste discussioni il Lampert, terzo relatore, deve sfiorare appena per sommi capi la sua dissertazione, essendo ormai l'ora della riunione generale.

Eccoci adunque nel solito padiglione. — Giusta il programma dovrà tenersi prima la conferenza di mons. vescovo: di poi due dissertazioni: La prima di m. Lapparent, *Une nouvelle théorie des anciens glaciers*; la seconda di M. Kurth, *Qui est, ce que la moyenne âge?*

Il vescovo destinato è mons. Turinaz, che si dice rappresentante dell'episcopato francese, e si consola coi pastori svizzeri di un popolo profondamente cattolico, inneggia all'armonia dei vescovi svizzeri, augurando una tale unione ai vescovi francesi, dall'unione risultando la forza. Saluta con vero entusiasmo la nuova Università, più giovine assai di quelle di Francia, ma piena ormai di vita esuberante, che marcia trionfalmente; saluta la facoltà teologica, saluta la scienza la quale trova in questa Università non una passeggera ospitalità, come i congressisti, ma una duratura dimora. Si può dire propriamente *crevit eundo*; a misura che va avanti si anima maggiormente la sua attraente parola. E quando egli entra a dimostrare che tra scienza e fede non può darsi contraddizione se non apparente proveniente o dal proporre come dogma quello che non è dogma, o dal proporre come principio quello che altro non è che ipotesi, si merita i più calorosi applausi. Ma che dire poi della sua splendida escursione attraverso gli immensi spazi del cielo, colla esposizione delle leggi astronomiche; *coeli enarrant gloriam Dei* — attraverso le viscere della terra, colla esposizione delle leggi geologiche, per venire sempre alla medesima conclusione che non può darsi vero conflitto tra la fede e la scienza? E la *Evolutione*? Se questo sistema è sostenuto da un grande uomo è ancora combattuto da un altro grande uomo. Egli l'ammette a due condizioni;

a) che si ammetta una prima creazione della materia *et quidem ex nihilo*.

b) che si ammetta una creazione speciale per l'uomo conforme al biblico insegnamento *creavit Deus hominem, et inspiravit spiraculum vitae*. Passa a parlare dei miracoli, dei misteri sempre sotto il medesimo rispetto, e finisce come conseguenza a domandar con molto calore la libertà d'insegnamento, la qual libertà alla fine non è altro che la giustizia a cui i cattolici hanno diritto. L'ardente sua parola fu calorosamente applaudita.

Essendo stato alquanto lungo mons. Turinaz, il prof. Kurth rimette a domani il suo discorso. Non così il prof. Lapparent, sui suoi ghiacciai; anzi egli trova molto opportuno dopo il caloroso discorso di mons. Turinaz, un discorso sui ghiacciai. Se riuscirà a farne un sorbetto servirà questo a preparare lo stomaco alle altre importantissime discussioni che dovranno seguire.

La nuova teoria, che egli prende ad esaminare, consiste nel tentativo di mostrare che i ghiacciai non sono stati immobili, ma sono sempre stati attivi e ad essi si devono gli ammirabili andirivieni della Svizzera. Con una parola chiara, limpida, come la sua neve senza macchia, egli ci conduce dai ghiacciai della Svizzera a quelli della Svezia, Norvegia, Groenlandia, delle montagne della Russia, dell'Imalaja, e ci dimostra che la nuova teoria del cammino continuo e meraviglioso dei ghiacciai dev'essere rilegate nel sistema delle immaginazioni.

Il discorso fece il doppio effetto di istruirci, e di prepararci in realtà lo stomaco alla necessaria refezione. Sono le 13 e tutti s'avviano per dar luogo alle sue giuste esigenze. Prima però di far punto vi dirò che questa sera alle 8 3/4 precise siamo invitati a sentire a S. Nicola il concerto del famoso organo di cui vi parlai: e per oggi punto.

Il processo della Banca di Como

Como 18. — L'inesauribile rag. Ferloni inaugura l'udienza antimeridiana, parlando dei fallimenti delle varie ditte Luraghi Erra, ecc., e delle irregolarità riscontrate nei libri della ditta Luraghi-Erra, delle quali ritiene responsabile i due soci gerenti.

Il perito ritiene pure responsabili, tanto il Vittore Luraghi che l'Erra, di indebiti prelevamenti di capitali, questi due, il Canepa, il Luzzato e gli amministratori della Banca di Como degli illeciti ritardi nelle relazioni delle situazioni mensili. Esamina poi il bilancio 3 dicembre 1895 della Banca di Como, che i periti dichiarano falso.

Luraghi Vittore fa parecchie vivaci contestazioni, ed il r. g. Ferloni conclude — e pare proprio se Dio vuole! definitivamente — affermando che il bilancio è falso in tutto e per tutto, e ritenendo responsabili del falso tutti gli amministratori ed il segretario.

Su domande degli avvocati Sandro Tassani e De Grandi, il Ferloni dichiara poi di ritenere che il Bertera sia stato sempre in buona fede.

Quanto piglieranno i creditori L'avv. Predario desidererebbe sapere quanto darà alla fine il fallimento ai creditori.

Il rag. Capitani (curatore) dice che il determinarlo è ancora assai difficile, perchè sono pendenti varie cause.

Oggi i creditori potrebbero prendere il 15 per 100; a cause vinte il dividendo potrebbe anche salire al 33 per 100.

E a cause... perse? Quasi non bastassero i periti ragionieri, vennero introdotti anche quelli calligrafici, e come se un Ferloni solo non avesse parlato per dieci ecco avanzarsi un Ferloni n. 2.

E' il prof. Giuseppe Ferloni, fratello del ragioniere, perito calligrafo d'accusa.

Egli legge una non breve relazione della sua perizia, fortunatamente legge a voce tanto bassa, che non si capisce niente.

Egli deve aver dichiarato di avere avuto scarsissimi mezzi per i confronti calligrafici e di avere errato nel riferire sulle imputazioni di falso del Bertera e del Luzzato. Mantiene il suo giudizio su tutto il resto.

Il prof. Davide Vismara, noto e stimato calligrafo di Milano contesta brillantemente — per quanto è possibile in tale materia — le conclusioni del perito avvezzario.

Intanto sono venute le 12.45 — e si leva la seduta.

All'aprirsi della seduta pomeridiana quando proprio nessuno se lo aspetta, ecco comparire un testimone.

Esso è il direttore della Banca Monzese *Loranzo Pietro* il quale depone sugli ottimi precedenti del Luzzato e sulla sua incapacità a trattare affari importanti.

Il ragioniere-perito di difesa

E' il prof. Giovanni Maglione, molto conosciuto anche a Milano, il quale parla con faccenda e chiarezza.

Sostiene l'esistenza delle quote di Onorato e Vittore Luraghi nella ditta Bonsignore e l'esistenza anche del capitale della Luraghi-Erra in L. 1,450,000 e non in sole L. 500,000 come vorrebbero i periti d'accusa.

Contesta lungamente le affermazioni dei colleghi d'accusa sulle svalutazioni di capitale; nega ogni importanza alla non avvenuta iscrizione degli incassi attivi e passivi sugli inventari del 1894-95, perchè tali incassi furono iscritti invece nel libro-giornale, si diffonde ad esaminare le critiche mosse dai periti d'accusa sulla formazione del capitale sulla banca di Como e sostiene che questo fu interamente versato. Dimostra la regolarità dell'acquisto dei titoli di Michele Lombardi e ribatte lungamente quanto ha detto il rag. Ferloni sui prelevamenti del V. Luraghi e dell'Erra dalla cassa della Luraghi-Erra.

L'udienza e tolti alle 16.30 e la continuazione del processo è rinviata a venerdì, essendovi domani i funerali del ministro Costa.

Venerdì pare che incomincerà a parlare l'on. Luzzatto per curatore e pel Banco di Napoli.

ITALIA

Ovada — I funerali di Costa. — I funerali di Costa riuscirono solenni, imponenti. Partecipavano al corteo tre compagnie di fanteria con musica e bandiera, i consigli comunali di Ovada e Tagliolo, cui il defunto apparteneva, nonché di Santa Margherita, sua patria d'origine, associazioni con bandiere locali e di paesi vicini, contrattisti e clero; veniva quindi il feretro coperto di corone.

Reggevano i cordoni Canonico, Palberti, Luzzatti, Ronchetti, Borgini, Rasini, il prefetto di Alessandria e il sindaco di Ovada. Dopo il feretro, seguivano i figli del defunto Umberto e Paolo, altri parenti, Ben rappresentante il re con l'ammiraglio Di Brocchetti, il marchese Borèa d'Olmo, il maggiore Verdinio delle casse civili e militari del re, i ministri Branca e Sineo, molti senatori, fra cui Saracco, De Mari, Doria, Negrotti, Pinelli e Oddone; molti deputati, fra cui Daneo, Calvi, Medici, Raggio, Berio, Carioni, Radice, Bertarelli, Biscaretti, Puchia, Cereseto, Pizzorno, Maggiorino, Ferraris e Gavotti. Lungo il percorso, dappertutto immensa folla, scoprendosi il capo reverente al passaggio del feretro. Il corteo a mezzogiorno entrò nella chiesa per l'assoluzione.

Nel corteo, dopo i senatori e i deputati venivano le rappresentanze dei diversi ministeri, del Consiglio di Stato, delle avvocature erariali, delle varie Corti di Cassazione e di Appello, di vari Tribunali, di parecchi Consigli d'ordine dagli avvocati, il professor Pontiglioni rappresentante la Università di Genova, altre rappresentanze, il sindaco di Roma rappresentatori dal prosindaco Boffa.

Entrato il corteo nella chiesa, sopra uno splendido catafalco venne deposta la salma. Tanto sulla porta della chiesa, quanto sul catafalco, si leggono funebri iscrizioni. Le bandiere delle associazioni entrarono col le rappresentanze nella chiesa, che era affollatissima. Quindi seguì la cerimonia dell'assoluzione della salma.

Il ministro Prinetti si fece rappresentare ai funerali del Costa dall'ingegnere Croso, ispettore superiore delle ferrovie.

Sampierdarena — Grave incendio — Ieri mattina nel deposito di fieno della società dei trans a Sampierdarena si è sviluppato un violentissimo incendio. Le fiamme divamparono in un istante avvolgendo tutto lo stabilimento. Il tetto, attaccato dal fuoco, rovinò in pochi minuti. Sul luogo dell'incendio accorsero prontamente i pompieri, molti cittadini e le autorità di Sampierdarena. I danni sono rilevanti.

Vicenza — Ragazzino idrofobo. — Tre mesi fa un ragazzino di circa 5 anni, figlio dello stradino Boschieri, abitante in Campo di Gallo, fu morsicato da un cane idrofobo. Trasportato nell'istituto antrabico a Padova rimase in cura per 40 giorni. Ma fu inutile, che l'altro giorno, essendogli manifestati dei sintomi d'idrofobia lo si dovette trasportare all'ospedale, dove versa tuttora in uno stato agonico.

Terremoto. — Ieri sera alle ore 9 e minuti 40 in Valli presso Schio s'è fatta sentire una scossa abbastanza forte di terremoto in senso ondulatorio per lo spazio di forse 5 secondi.

ESTERO

India — La carestia. — Discutendo sui raccolti agrari delle diverse parti del mondo, si va ripetendo che quelli dell'India non offrono che risultati scarsi e si soggiunge che in quel paese la carestia non sarà ancora vinta. E' così, ma il fatto non è tanto anormale come si potrebbe credere. Non è la prima volta in questo secolo, che l'India soffre di prolungata carestia, è questa la quattordicesima che si produce e sempre per la stessa causa, la siccità. L'intensità del flagello però ora è minore di altre volte, il Governo inglese provvedendo alacramente ad opere grandiose d'irrigazione.

S'immagini che nel 1861 in una sola provincia morirono d'inanizione circa 900,000 persone, e che nel 1866 la sola provincia di Orissa perdetto un milione di abitanti. Ed ancora la carestia del 1876 fece sei milioni di vittime.

La siccità pesa nuovamente da due anni sull'India e le vittime di essa sono numerose. I lavori per incanalare acque e per distribuirle alle terre sono stati immensi negli ultimi venti anni — in spese più di un miliardo — ma in confronto ai bisogni risultano ancora di ben poca importanza.

Russia — Il viaggio di Faure — Dankerque, 19 — L'incrociatore Bruix, partito ieri da Kronstadt, scortando il *Ponthuan*, a bordo del quale si trova Faure, ha dovuto tornare qui stamane essendosi spezzata l'asta del pistone e sfondato il cilindro della macchina. L'accidente è attribuito alla proiezione dell'acqua nel cilindro che cagionò la rottura, stan' la grande velocità del Bruix.

L'incrociatore Dupuy Delow partirà presto per sostituire il Bruix.

Alla rivista in onore di Faure parteciperanno 165 battaglioni, 53 squadroni e 200 cannoni. Luigi Napoleone, ufficiale nell'esercito russo, chiese il congedo per non incontrarsi con Felix Faure. Si commenta la cosa, notando avere egli partecipato alla rivista in onore di Guglielmo II, che lo decorò.

E' giunto l'ambasciatore Mohrenheim. Faure alloggerà nell'appartamento della granduchessa Olga Nicolaievna.

Dalla Provincia

Codroipo

20 agosto 1897.

Ad Ugo Zanelli, dottore in medicina. — Vi bolle eh, caro dottore? Perchè vi siete tanto scaldato? Avete un fegato un po' bilioso? Avreste voluto forse che vi avessimo detto dottore in grammatica? Eh via! Buon senso non dice queste sciocchezze. In medicina sì, siete dottore; ma in grammatica, oibò!

Se volete vi possiamo dare del dottore in cortesia, in creanza, in gentilezza, in educazione, in quel che volete; ma in grammatica no, e poi no. Vi ripetiamo che siete un sgrammaticatore, che non sapete comporre un periodo con buon senso, e che vi scappano certe volte delle bugie, bugie grosse.

Perchè poi vi diano del dottore in educazione anche i nostri lettori, pubblichiamo qui la vostra gentilissima dichiarazione, con cui ornate le colonne della gran *Patria*. Eccola: «Lede la propria dignità di onesto uomo colui, il quale ad un pseudonimo qualsiasi, insolente cialtrone, (già, il pseudonimo, oh bella lingua italica!), le sue vigliacche insinuazioni si permette rinfacciare in muso (il pseudonimo ha il muso! oh italica favella!).»

Tanto a norma dello scortese corrispondente di Codroipo al *Cittadino Italiano* di ieri, firmato *Buon senso*. — Dott. Ugo Zanelli.

Adempito questo debito di giustizia alla vostra esemplare creanza, ci crediamo in dovere di farvi osservare due cose. E' primo; che la dignità, di cui parlate, è una cosa

troppo discutibile, caro dottore, per farne voi tanto calcolo. Secondo; che le vostre parole *insolente cialtrone*, puzzano d'ammocchia mille miglia lontano, e perciò ve le lasciamo.

Del resto, se voi credete lesivo della dignità di cavaliere e di dottore il rinfacciare sul muso del vostro avversario le sue insinuazioni; noi non crediamo niente affatto lesivo della nostra dignità il rigettare sul vostro muso il fango, che l'altro giorno avete tentato lanciarci. Come precisamente non abbiamo mai creduto lesivo della nostra dignità il bastonare uno stupido mastino, che avesse tentato di imbrattarci colla sua bava.

Mi pare che ci siamo spiegati abbastanza.

Buon senso

Dignano

Un abile ladro ignoto. — In un giorno imprecisato dello scorso luglio, uno sconosciuto penetrava insensatamente nell'abitazione di Pasini Giuseppe. Trovata quivi aperta la porta di una camera vi introduceva involando la somma di lire 100 in biglietti di banca, che si trovavano nascosti nel pagliericcio.

È uscita: la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menici, cappuccino arcivescovo di Filippopoli. Vendesi presso la *Libreria del Patronato*, a cent. 15 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 21 agosto — sr. Donato e com. mm.

Fiere e Mercati della Provincia
Domani, 21 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo — S. Giovanni di Manzano.

Bollettino meteorologico del 20 agosto
Udine Riva Castello — All. sul mare m. 180, sr. suol' m. 20
Ore 8 ant. term. 26.6 | Stato atm. piovoso
Min. Ap. notte 20.2 | Vento Sud
Barometro 749. | Press. calante

TERMI: vario
Temperatura: Mass. 30.6 | Media 24.465
Min. 19.2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico
Leva o. di Roma 5.15 | Leva 22.20
SOLA/Passa al merid. 12.10.3 | LUNA/Tram. 13.47
Tramonta 19.6 | Età gior. 22

I signori associati scaduti sono pregati vivamente di mandare con cortese sollecitudine il saldo di loro dare, esigendo ciò la regolarità e correttezza dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE del *Cittadino Italiano*

Per la cronaca

Risposta al telegramma sedito dal Sindaco di Udine a S. A. R. il Conte di Torino: Torino, 18 Agosto 1897.

Giunsero assai graditi a S. A. R. il Conte di Torino loro cordiali espressioni e vivamente ringrazia.

D'ordine il maggiore CARPENETTO.

Bollettino giudiziario

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia r. a:

Contin, pretore a Tarcento, è tramutato al primo mandamento di Udine; Graziani pretore a San Stefano di Cadore, è tramutato a Tarcento; Girelli, vice-cancelliere alla pretura di S. Daniele del Friuli, è nominato sostituto segretario alla procura del re di Mantova; Barbaro, alunno, è nominato vice-cancelliere alla pretura di S. Daniele.

Per l'esposizione Nazionale di Torino

Il presidente della Camera di Commercio di Udine comunica che il Comitato Esecutivo, per assecondare le molte istanze pervenute ed agevolare l'opera delle rappresentanze, ha deliberato:

1. Di prorogare ufficialmente a tutto agosto corrente l'accettazione delle domande ad esporre;
2. Di abolire la tassa di perimetro;
3. Di ridurre a metà la tassa di parete verticale;
4. Di ridurre a metà anche quella di aree orizzontali per la Divisione Agricoltura;
5. Di esonerare nella formazione dei Box la tassa sulle pareti costruite dagli espositori;
6. Di accordare speciali agevolanze ai Municipi ed altri Enti Morali ed Istituti la di cui mostra non abbia scopo di speculazione e non sia fatta a nome, per conto e col concorso di industriali;
7. Di autorizzare, dopo due mesi dall'apertura dell'Esposizione, e dopo che la Giuria abbia compiuto il suo lavoro per l'aggiudicazione dei premi, la vendita per esportare oggetti esposti, semprechè essi siano facilmente amovibili e vengano immediatamente surrogati con altro oggetto eguale.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro.
Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.
Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaje Cattoliche.
Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.
N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.
E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertendosi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a
VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Voletta digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

Nella scelta di un liquore Voletta la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le saporite delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco. - Sostola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.
Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. RISLERI E COMP. - MILANO

GIORNALE DI KNEIPP
Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.º reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di *Vademecum* del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese, e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.
In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
Dirigere le domande all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, via della Posta 16, UDINE (Italia).

SOLO L'ACQUA
CHINTINA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conservata e sviluppata
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO
Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.
Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chincagliere - Petrozal Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medicinali. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA
Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
contro i danni della

GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - Avv. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - Avv. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.
Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.
Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO